

PRESS'Environnement

N°207 Martedì – 15 novembre 2016 Da : Morgane BATTERIA, Maéva STOULS, Christelle MONKAM, Anthony ECHEVERRIA

www.juristes-environnement.com



IN PRIMA PAGINA – FIRMA CETA – Effetti sull'ambiente e la salute

Il *Comprehensive Economic and Trade Agreement* (CETA) - trattato internazionale dello libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada è stato firmato il 30 ottobre 2016. La sua firma pone delle serie domande riguardo al rispetto del soglia fissato durante la COP21, soglia stimato per certi come insufficiente. L'accordo di libero scambio a in effetti come obiettivo di facilitare e dinamizzare i scambi, cioè contribuisce all'aumento delle emissioni di gas a effetto serra. Però, i studi mostrano che il commercio mondiale è responsabile a circa 15% delle emissioni di questo gas. L'obiettivo fissato dall'accordo di Parigi, cioè limitare il riscaldamento climatico a due gradi, è quindi un po rimesso in causa dal CETA (TTIP). Nel campo della sicurezza alimentare, la Commissione europea ha voluto rassicurare, facendo una precisazione : « tutti gli importi del Canada dovranno sempre conformarsi alle esigenze europee ». E se la modificazione di una legge punta sugli ormoni, o gli OGM è necessaria, la modificazione dovrà essere approvata dalle autorità europee. Autorità che non sembrano volere per il momento modificare proprio le sue leggi. Però l'associazione Interbev insiste sul fatto che nessuna garanzia potrà essere portata all'utilizzo di antibiotici e OGM nelle razioni di animali, è una pratica frequente in America del Nord. Però, appartiene ai parlamenti del Canada, Europei, e ogni Stato membro di ratificare l'accordo, se questo conviene, per una entrata in vigore provvisoria poi definitiva.



AMBIENTE– IL MAROCCO PROIBISCE LE BUSTE DI PLASTICA

Il paese che accoglie la COP 22 ha mostrato l'esempio con una legge entrata in vigore il Primo luglio scorso, che proibisce la fabbricazione, il commercio e l'importo di buste di plastica. Delle multe severe sono previste nel caso contrario.

Anche se questa misura riguarda solo le buste « della cassa », permette di lottare con una catastrofa ambientale per il paese. In effetti 25 miliardi di buste consumate ogni anno e senza filiera di recupero messa in atto, la maggior parte delle buste usate finiscono nel mare mediterraneo.

Il governo ha accompagnato questa misura di una grande campagna di raccolta di buste nelle natura.

Questa legge condanna però l'industria di cui la plastica è un materiale di base. Per preservare l'economia nazionale e i lavori, il governo ha allora messo in atto un piano di riconversione dotato di 200 milioni di dirham.

Con questo importante impegno, il Marocco si posiziona come pioniere dei paesi in sviluppo nel campo di sviluppo durabile e sorpassa anche certi paesi sviluppati.



SICUREZZA DEL LAVORO – Il COCT si oppone al progetto ISO 45001

Se l'intenzione dell'organizzazione internazionale di normalizzazione è a lodevole grazie alla sua volontà di stabilire un punto di riferimento per il miglioramento della sicurezza dei lavoratori, la riduzione dei rischi sul posto di lavoro e la creazione di condizioni di lavoro migliore e più sicure nel mondo, la posizione del Consiglio di orientamento delle condizioni di lavoro (COCT) è molto differente.

Presieduto dal Ministro del Lavoro e composto di organizzazioni sindacali e padronali, il COCT fa di nuovo stato dell'opposizione della Francia nei confronti di questo progetto. Difatti, per un parere reso il giovedì 3 novembre 2016, il Consiglio si è opposto al progetto di normalizzazione ISO 45001 relativo al management della salute e della sicurezza al lavoro. Secondo i membri del gruppo permanente di orientamento del COCT

" se la normalizzazione tecnica può essere un strumento utile alla salute al lavoro, tutte le attività umane non suscitano la definizione di tali procedure, e soprattutto perché esiste un corpus regolamentare e convenzionale solido." Il segretario generale del COCT ha aggiunto che la salute al lavoro " non può mettersi in bottiglia come una norma tecnica." Al livello europeo il comitato consultivo sulla salute e la sicurezza al lavoro ha emesso anche delle reticenze.

Per ora, una pubblicazione per fine 2017 della norma come era prevista dall'inizio non è per niente certa.



BIODIVERSITÀ – Finalmente un quadro legale per eliminare la vespa asiatica

Dalla sua apparizione in Francia nel 2004, la vespa asiatica non ha smesso di proliferare, causando dei danni considerevoli alle api domestiche. Anche se è stata registrata come specie invasiva in luglio scorso, nessun quadro legale reggeva la loro distruzione, non lasciando ai proprietari infestati altre scelte che ricorrere alle società private alle tariffe eccessive.

È con entusiasmo che è stato accolto l'annuncio fatto dal Ministro dell'ambiente in occasione del 21 congresso dell'unione nazionale dell'apicoltura francese. Difatti, un prossimo decreto da cui il testo è stato trasmesso al Consiglio di stato dovrebbe dare " ai prefetti il potere di impegnare delle operazioni di distruzione dei nidi di vespe asiatiche, qualunque sia i luoghi dove saranno identificati, compreso sulle proprietà private" secondo le dichiarazioni della Signora Royal.

Questo arriva dopo l'annuncio di Signora le Foll, il 28 maggio scorso, dell'adozione prossima di un quadro legale che permette di chiedere al potere pubblico di eliminare in modo più sistematico i nidi di calabroni. Questa misura è stata molto calorosamente promossa dagli apicoltori che lo speravano dal 2013.



**CE 12 ottobre 2016, req.n°387308 – Eletto interessato**

Con questa decisione, il consiglio di Stato è venuto precisare la nozione di eletto «interessato» che si trova all'articolo L2131-11 del Codice generale delle collettività territoriale. In questo caso, la domanda era sul interesse personale di una consulente municipale che ha partecipato all'adozione di un PLU, visto il suo legame di filiazione con il gestore di un supermercato del comune, che rende possibile lo spostamento e l'estensione del supermercato. Il Consiglio di Stato ha stimato che la delibera, in cui l'obiettivo era di determinare le previsioni e regole di urbanismo che si applicano per il comune, non potevano essere illegali a meno che ci sia «degli elementi del caso che a causa dell'influenza che la consulente ha esercitato, la delibera prenda in conto il suo interesse personale»

Nel caso contrario, poco importa che il consulente era interessato alla classifica di una parcella del comune, e che abbia partecipato ai lavori preparatori e discussioni prima de l'adozione o anche al voto.

RSE – APPLE annuncia l'obsolescenza dell'Iphone 4 : conseguenze sull'ambiente

La società multinazionale di prodotti elettronici, Apple ha deciso di rendere obsoleto l'Iphone 4 il 31 ottobre 2016. Da questa data in poi non sarà più possibile di procedere agli aggiornamenti o aggiustarli, perché non ci saranno più i pezzi dello Smartphone lanciato nel 2010. Questa decisione è sorprendente riguardo all'impegno di Apple per l'ambiente. Questa strategia di obsolescenza è stata denunciata su RMC.fr da Laetitia Vasseur, fondatrice di Basta all'obsolescenza programata « non ci sono più servizi di assistenza alla clientela, non c'è più la possibilità di aggiustare l'iphone 4, di avere i pezzi.. è la dimostrazione di una strategia di obsolescenza programmata e di disprezzo per il consumatore e l'ambiente ». Secondo lei, la strategia del gruppo Apple nel campo di obsolescenza programmata non è più da dimostrare. La società americana spinge il consumatore a ottenere le versioni le più recenti dei suoi prodotti senza prendere in conto il processo di produzione e gli impatti sociali e ambientali che risultano. Per fabbricare un cellulare, bisogna estrarre sostanze rare nelle miniere dei paesi del sud e assicurare il trasporto. In più, Queste miniere servono anche a finanziare i litigi armati in Africa



Due proprietà di viticoltori del Bordelais sono incriminate. Ci avrà voluto due anni e mezzo alla Società per lo Studio, la Protezione e la Pianificazione della Natura nel Sud Ovest per ottenere questo risultato. In maggio 2014, una ventina di alunni e la loro maestra delle elementari di Villeneuve-de-Blaye erano all'ospedale dopo a dei malesi severi in seguito a degli spandimenti nelle due proprietà. Il legame fra l'utilizzo di prodotti fitosanitari nelle vigne e i malesi degli alunni e della maestra è dimostrato. Una prima denuncia irrisolta (perché il prodotto era autorizzato). Una nuova informazione giudiziaria è lanciata, conclude che l'uso di questo prodotto anche se autorizzato era inappropriato in questo caso. In effetti, l'orientamento dei venti i giorni di spandimenti ha diretto i prodotti verso la scuola.



Per l'avvocato dell'associazione, non si agisce di una lotta contro la viticoltura ma contro l'uso irragionevole di prodotti fitosanitari. Questo dovrebbe provocare le coscienze nelle microaziende agricole o vinicole. Già in luglio di quest'anno, la filiera viticola di Bordeaux ha firmato con le autorità regionali un piano di riduzione dell'uso dei pesticidi. Da 2012, la produzione di vino che proviene dall'agricoltura biologica è stato moltiplicato per 3.

**ARIA – RICHIAMO ALL'ORDINE PER IL GOVERNO BRITANNICO**

«Una decisione storica per la qualità dell'aria a Londra». E' con queste parole che l'associazione Client Earth ha accolto l'ingiunzione fatta al governo britannico dalla Alta Corte di Londra di rivedere il suo piano anti-inquinamento. La corte ha giudicato che il piano attuale non era legale. In effetti, Londra non rispetta le norme europee in vigore dal 1999 e non ha nessuna possibilità nelle condizioni di oggi di arrivare agli obiettivi della qualità dell'aria sperati per 2020. Quindi, il giudice afferma che « il piano della qualità dell'aria deve essere annulla e ripensata ». Questa decisione è un colpo per il governo che cerca di dimostrare il suo impegno in favore all'accordo mondiale sul cambiamento climatico l'anno scorso durante la COP21 a Parigi. Davanti al parlamento, il primo ministro Theresa May si è impegnata a fare di più per migliorare l'aria di Londra, facendo ridurre i suoi NO2. I NO2 sono la causa del traffico dei veicoli Diesel, il riscaldamento urbano e le industrie del Ovest della città (sotto i venti dominanti). Londra è allora la capitale la più inquinata in NO2 di Europa. L'inquinamento atmosferico nel Regno Unito sarebbe responsabile i 40 000 decessi prematuri ogni anno

**ENERGIA – ENGIE annuncia la chiusura della sua centrale d'Hazelwood in Australia**

L'esperto nel campo elettrico ENGIE ha annunciato il 3 novembre 2016 la chiusura della sua centrale in Australia. Questa vecchia centrale di 1600 MW, a Morwell, produce dell'elettricità col carbone che proviene da una miniera vicina dagli anni 60. In settembre 2014, c'è stato un incendio in questa grandissima miniera a cielo aperto, per 45 giorni, esponendo 12 000 abitanti di Morwell a dei tassi alti di inquinamento. Questa centrale di carbone è la più inquinante al mondo e la sua chiusura è prevista per 2017 era già richiesta da diverse ONG per i suoi impatti climatici. ENGIE ha quindi compiuto un passo nel suo processo di uscita del carbone. In effetti quest'annuncio entra nella politica di transizione energetica adottata dal gruppo. Questa decisione di chiusura arriva proprio alla vigilia della COP 22 il 7 novembre a Marrakesh (Marocco). ENGIE afferma che dopo la cessazione della produzione, 250 persone continueranno a lavorare sul sito di produzione e si occuperanno dello smantellamento e della riabilitazione della miniera